



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 3960 del 17 agosto 2011, ricevuta il 24 agosto 2011, con la quale le Opere Pie d'Onigo di Pederobba (Treviso) hanno chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX SCUOLA MATERNA DI COVOLO
provincia di	TREVISO
comune di	PEDEROBBA
località	COVOLO-LEVADA
proprietà	OPERE PIE D'ONIGO
sito in	PIAZZA PIO X, 9
distinto al C.F. al C.T.	foglio 34, particella 67, subb. 1 e 2; foglio 34, particella 67;
confinante con	foglio 34 (C.T.), particelle C -1034 - 285 -1101 - 985 - 845 - 635 - 626 e 56;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 496 del 4 gennaio 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 13468 del 21 settembre 2012;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX SCUOLA MATERNA DI COVOLO
provincia di	TREVISO
comune di	PEDEROBBA
località	COVOLO-LEVADA
proprietà	OPERE PIE D'ONIGO
sito in	PIAZZA PIO X, 9
distinto al C.F. al C.T.	foglio 34, particella 67, subb. 1 e 2; foglio 34, particella 67;
confinante con	foglio 34 (C.T.), particelle 635 - 56 - C -1034 - 285 -1101 - 985 - 845 e 626,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata allegata

#### DECRETA

l'immobile denominato EX SCUOLA MATERNA DI COVOLO, sito nel comune di Pederobba (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 8 febbraio 2012

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORACINI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

**Comune di PEDEROBBA(TV)***"Ex Scuola Materna di Covolo"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: I.P.A.B. Opere Pie d'Onigo****C.T. Foglio 34 particella 67**

L'immobile è di proprietà dell'I.P.A.B. Opere Pie d'Onigo come da attuale intestazione catastale. Nella mappa di impianto l'immobile non è indicato, si ritiene quindi che l'epoca di costruzione sia da attribuire agli inizi del secolo scorso. A maggior conforto di questa ipotesi, il terreno su cui è stato costruito l'immobile non compare nell'Inventario rep. n. 1438/313 del 16/12/1907 notaio Castagna Francesco degli immobili costituenti il patrimonio iniziale delle Opere Pie d'Onigo. Se ne deduce che il terreno è stato acquistato in epoca successiva. Si trovano invece tracce delle spese per la costruzione dello stabile nell'Inventario dei Beni Immobili Patrimoniali delle Opere Pie d'Onigo al 1 Gennaio 1913.

L'edificio presenta una pianta ad "elle" ed una distribuzione su due piani più due locali accessori al seminterrato. Il piano terra ospita un atrio che dà accesso alla direzione, al refettorio, ad un'aula, al vano scala e ad un disimpegno che a sua volta serve aula, servizi, cucina e dispensa. A sud è presente un portico con accesso sia dall'esterno che dall'interno. In posizione staccata vi è un piccolo annesso adibito a deposito materiali. A piano primo, un corridoio a servizio di sei aule ed un ripostiglio.

In alzato, l'edificio si presenta come un volume a doppia altezza nella parte centrale con due ali laterali ad un solo piano; le coperture sono del tipo a padiglione con manto in coppi su orditura in legno. La facciata principale, molto simmetrica, ha l'accesso centrale servito da una piccola scalinata e riparato da una pensilina; le finestre a piano terra sono rettangolari, quattro nella porzione centrale e tre rispettivamente nell'ala destra e nell'ala sinistra; a piano primo le finestre sono invece ad arco, contornate e tutte collegate da una cornice bianca che corre lungo il prospetto. La partizione dei piani è sottolineata dal trattamento della superficie dell'intonaco che sino al primo solaio si presenta caratterizzato da nervature a rilievo che ricordano un bugnato stilizzato.

La cornice di gronda è ornata di modanature ed è tinteggiata di giallo paglierino, mentre il colore predominante dell'edificio è il rosa tenue, con scuri tinteggiati in verde. Gli altri prospetti sono molto più semplici e spogli d'ornamentazione.

Le strutture verticali sono in muratura di laterizio e pietrame; le strutture orizzontali sono parte in soletta in calcestruzzo armato, e parte in travi di legno e tavolato.

L'area esterna (ora inutilizzata) era adibita ad area giochi e verde per la scuola materna.

L'articolazione planimetrica e la composizione volumetrica si rivelano progettualmente funzionali agli scopi didattici ai quali la struttura era preposta, mentre la rigorosa simmetria dei volumi e dei fori gli conferiscono una chiara identità tipologica e una calibrata monumentalità. La struttura, pertanto, si delinea come interessante esempio di edilizia scolastica minore, diffusa nelle frazioni più lontane dei centri abitati, ispirata

SF / EL / MCB\_pederobba ex scuola materna



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

alle politiche sociali dei primi decenni del Novecento.

Pur trattandosi tuttavia e sostanzialmente di uno schema compositivo ricorrente, questo assume per un piccolo centro abitato della Pedemontana veneta, un particolare significato anche dal punto di vista della tipologia morfologica.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio, nella sua contenuta e scarna monumentalità, possa costituire un esempio significativo di architettura civile dei primi anni del Novecento, meritevole di tutela storico-artistica e configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari

*[Handwritten signature]*

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



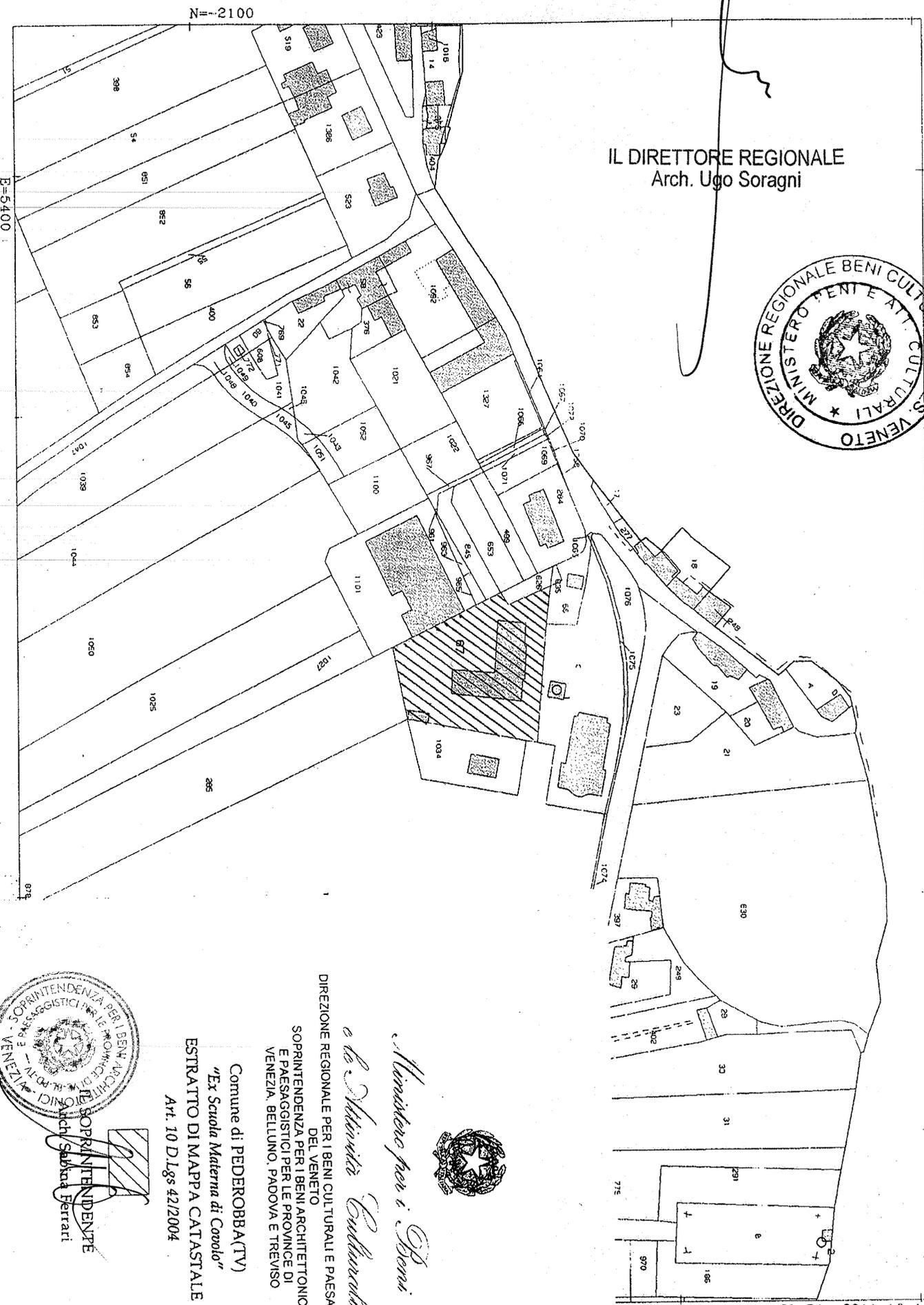
Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

Dott.ssa Maria Cristina Babolin

SF / EL / MCB\_pederobba ex scuola materna



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



N=2100

E=5400

Per Visite

27-Dic-2011 16:10  
Prot. n. T268865/2011

*Considero per i Beni*

*di Interesse Culturale*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

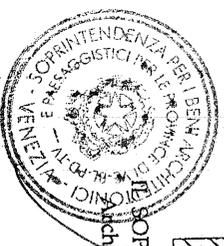
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI  
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PEDEROBBA(TV)

"Ex Scuola Materna di Corolo"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



*[Signature]*  
SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari